

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per la provincia del Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo
semestrale
Lire 10.00
6.00
Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio
di linea corpo 6 L. 4.00; minimo L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

UDINE - Via della Posta N. 42 - UDINE

Fondatore: EMILIO KLAMPFERER

Per pubblicità ed inserzioni rivolgersi esclusiva-
mente all'Ufficio Pubblicità del signor

EMILIO KLAMPFERER
UDINE - Via della Posta N. 42 - UDINE

Le ricostruzioni in Francia

Da un egregio amico, valente professionista, riceviamo queste notizie e considerazioni che interessano vivamente gli emigranti e possono dare loro un'idea dello stato dei lavori in Francia.

Il 22 dicembre 1922 i senatori, deputati, consiglieri generali e di circondario della Federazione repubblicana del Nord riuniti in Lilla, in una mozione riguardante il problema degli alloggi nelle regioni francesi devastate dalla guerra, constatavano con dolorosa meraviglia come su 1.115 case completamente distrutte nella città di Lilla, soltanto 16 erano state fino a quel tempo ricostruite. E già più di quattro anni erano trascorsi dall'armistizio. Il Nord della Francia era stato invaso da imprenditori e da operai di ogni paese, i risarcimenti ai consorzi dei danneggiati aveva subito sospensioni o ritardi e cominciava pure a serpeggiare la disoccupazione nel campo operaio.

Il 17 corr., per confortare i senza tetto, viene il sig. Max Dutray che sulle colonne del «Journal» dichiara valutabili a 66 miliardi e mezzo di franchi le somme che il Tesoro francese avrà dispendiate al prossimo 31 dicembre per le regioni liberate, alle quali somme aggiunge 34 miliardi e 167 milioni di franchi elargiti alla stessa data per risarcimento di danni a persone.

Lasciamo al sig. Dutray la responsabilità dell'esattezza di questi 101 miliardi sborsati dal governo francese; ma per seguire la sua esposizione, rileviamo che nel mentre nel 1919 gli abitanti ritornati nelle provincie liberate dalla Francia giungevano appena a duemilioni, oggi la cifra passa a 4 milioni con immense benefiche conseguenze per l'attività e la celerità delle ricostruzioni.

Su 22.000 stabilimenti distrutti o danneggiati più di 20.000 sono attualmente rimessi in efficienza; su 3.306.000 ettari di terreno sconvolto quasi tre milioni di ettari sono ripristinati; su 4.809 chilometri di ferrovie da ricostruire, 4.495 sono riattati; su 741.993 case distrutte o danneggiate, 598.000 sono state ricostruite o riparate.

Insomma la vita nei dieci dipartimenti è rinata in modo tale da consentire il ricupero di 3 miliardi di franchi d'imposte durante il corrente 1923.

Rimangono ancora da rifare o da riparare 144.000 case d'abitazione; da ripristinare 394.000 ettari di terreno; da spianare 46 milioni e 336 mila metri cubi di trincee; da ricostruire 140.000 ettari di terreno a coltura; da restaurare o ricostruire 2.725 stabilimenti; da riattare 314 chilometri di ferrovie locali e 170 chilometri di canali.

Tutto ciò, secondo il Dutray, è poco davvero rispetto le opere già eseguite. Basterebbero ancora 30 miliardi per ridare l'antica prosperità alle provincie liberate e fra tre anni, cioè verso la fine del 1926, la ricostruzione immobiliare potrà darsi un fatto compiuto.

Se quanto afferma l'articolaista del «Journal» è vero non abbiamo che a rallegrarci con la sorella latina. Però le oscillazioni del corso dei cambi alla borsa di Parigi lasciano un po' perplessi in questi giorni i cittadini della Repubblica.

La lira italiana sale a 0,82 franchi francesi, il dollaro a 19 frs., la sterlina a 82 frs., il franco svizzero a 3,30 frs.

Ma che importa? La Germania pagherà.....

(I. n. m.)

Abbonatevi al Commercio Friulano
Annuo Lire 10

L'aumento delle tasse di bollo

Per effetto del decreto 6 ottobre sono aumentate dal primo novembre 1923, le tasse fisse di bollo e quelle sulle carte destinate per atti civili, commerciali, amministrativi, giudiziari, extra-giudiziali, sui certificati del casellario giudiziale e sui certificati ipotecari; i sottoscrittori in modo ordinario mediante l'impiego di carta filigranata bollata, o in modo straordinario mediante marche da bollo o bollo a punzone, o in modo virtuale eccezione fatta per alcuni atti menzionati.

Di questi aumenti, ne ricordiamo alcuni importanti.

Cambiali e titoli nominativi al portatore.

La tassa graduale di bollo per le cambiali e gli altri effetti commerciali aventi scadenza non superiore a 4 mesi è stabilita, a datare dal 15 novembre 1923, nelle misure seguenti:

quando la somma non superi le L. 200, tassa di L. 0,20; da 201 a 400, tassa di L. 0,40; da 401 a 600, di lire 0,60; da 601 a 800, tassa di lire 0,80; da 801 a 1000, di L. 1,20; da 1001 a 2000, lire 2,40; e così di seguito la tassa aumenta di 1,20 per ogni mille lire o frazione.

Per le cambiali e gli altri effetti commerciali aventi scadenza non superiore a 4 mesi, o con data o scadenza pagabili all'estero o provenienti dall'estero, in quanto siano stati assoggettati alla corrispondente tassa di bollo nello Stato di origine, le tasse sono ridotte a metà.

Nulla è innovato per quanto riguarda la tassa fissa di quietanza.

Le tasse suindicate sono comprensive dell'addizione.

Per le cambiali e gli altri effetti commerciali pagabili a vista, e quelli a certo tempo vista, nei quali non risultano per la scadenza un termine eccedente 4 mesi dalla data di accettazione o dalla presentazione a vista, sono soggetti a datare dal 15 novembre 1923 al trattamento delle cambiali aventi scadenza non superiore ai quattro mesi.

La tassa di bollo sui libretti in conto corrente è stabilita come segue: se il libretto non ha più di 5 fogli, L. 2; se ha più di cinque fogli, per ogni foglio L. 0,50.

La tassa graduale di bollo per gli atti di protesto cambiario è così aumentata: quella di L. 0,30 è portata a L. 0,50; quella di L. 1,20 a L. 2; quella di L. 2,40 a L. 3; quella di 3,60, a L. 4; quella di L. 6 a L. 10: compresa l'addizionale.

La tassa di bollo per i titoli nominali o misti di rendita pubblica dello Stato è stabilita in L. 1 per ogni titolo; la tassa per i titoli di Stato al portatore è invece così fissata per ogni titolo: quando il capitale nominale non supera le L. 500, L. 1; quando supera le L. 500 e non 1000 L. 2; quando supera L. 1000 e non 2000, L. 3; quando supera lire 2000 e non 5000, L. 4; quando supera L. 5000 e non 10.000, L. 6; quando supera L. 10.000, L. 10: compresa l'addizionale.

Le stesse tasse sono dovute per i titoli nominativi e al portatore emessi dai Comuni, dalle Provincie, dalle Società e da qualsiasi altro ente o consorzio, eccezione fatta per i titoli di cui il capitale nominale non superi L. 400, applicandosi per essi le tasse stabilite per le cambiali create nel Regno.

La tassa straordinaria di bollo sui biglietti per occupazione di posti nelle vetture-letto sulle ferrovie, compresa l'addizionale, è fissata per ogni posto in L. 4 sui treni diretti e direttissimi, e di L. 6 sui treni cellulari e di lusso. La tassa per le inserzioni sui giornali, a datare dal 1. gennaio 1924, è stata stabilita in ragione di L. 1,50 per ogni 100 lire del costo dell'inserzione, con un minimo di centesimi 20, compreso il bollo di quietanza. La frazione di tassa d'importo inferiore a 5 centesimi, ma superiore a 2 1/2, sarà arrotondata a 5. Le tasse anzidette sono comprensive dell'addizionale.

gni posto in L. 4 sui treni diretti e direttissimi, e di L. 6 sui treni cellulari e di lusso. La tassa per le inserzioni sui giornali, a datare dal 1. gennaio 1924, è stata stabilita in ragione di L. 1,50 per ogni 100 lire del costo dell'inserzione, con un minimo di centesimi 20, compreso il bollo di quietanza. La frazione di tassa d'importo inferiore a 5 centesimi, ma superiore a 2 1/2, sarà arrotondata a 5. Le tasse anzidette sono comprensive dell'addizionale.

Le imposte dirette nelle nuove provincie.

È stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il decreto che reca modificazioni alle norme stabilite per la prima applicazione dell'imposta reddito sui fabbricati e di ricchezza mobile nei territori annessi.

Art. 1. — Al testo dell'art. 7 dell'allegato B del R. D. 11 gennaio 1923, è sostituito il testo seguente: per l'anno 1924 e fino a quando non sia proceduto nei territori annessi alla revisione generale prevista dall'art. 3 del presente allegato, il reddito da assoggettarsi all'imposta sui fabbricati sarà uguale a quella dell'anno 1920, quale risulta dalle tabelle di commisurazione per l'imposta casatico e pigioni, per il biennio 1921-22 per il solo anno 1921, secondo che la commisurazione sia stata fatta rispettivamente biennale o annuale. Sopra tale reddito saranno accordate le detrazioni previste dall'art. 3 della legge 26 agosto 1875 nella misura ivi indicata. Quando manchi la conoscenza del reddito, di cui al precedente comma, quando si tratta di parte fabbricati soggetti all'imposta casatico classi, si osservano le norme dei seguenti articoli 8 e 9. Qualora il reddito dell'anno 1920 figurasse espresso in corone nelle predette tabelle di commisurazione, si procederà alla sua riduzione in lire italiane, mediante il ragguglio di una corona con 55 centesimi di lira italiana.

Imposta e crisi vinicola.

Contro la tassa sul vino si è pronunciata la Federazione dei Sindacati degli agricoltori della provincia pesarese la quale ha approvato un voto col quale si richiede che il Ministero voglia consentire l'esonerazione dell'imposta sul consumo favorevole del contadino produttore, qualunque sia la quantità del prodotto del fondo, la riduzione dell'imposta fino al limite che assicuri all'erario l'incasso del provento realizzato nel passato esercizio.

In seguito alle gravissime preoccupazioni che nel momento attuale turbano profondamente i produttori di vini a causa della crisi che paralizza il mercato vinicolo interno, la Confederazione generale dell'agricoltura ha raccolto in apposito memoriale, che ha inviato al Ministro delle Finanze, i numerosi voti degli agricoltori pervenuti perchè l'attuale misura dell'imposta sul vino sia ridotta tenendo conto, oltrechè del prezzo enormemente ribassato, anche della sovrabbondante produzione di questo anno.

Nessuna riduzione dell'imposta

Ad interrogazione dell'on. Misuri con la quale veniva chiesta un'equa diminuzione dell'imposta sul vino, il sottosegretario alle Finanze ha così risposto:

«Anche a voler astrarre dalla considerazione che sarebbe assai pregiudizievole alle necessità di stabilità del bilancio e richiederebbero altresì gravi complicazioni ed inconvenienti nel servizio se si dovesse variare l'aliquota di un tributo ad ogni oscillazione della merce tassata, devesi far presente, in relazione alla richiesta fatta dall'on. interrogante, che le presenti inderogabili esigenze dell'erario non consentono comunque di poter disporre, in vista del ribasso verificatosi nel prezzo delle uve, riduzioni dell'aliquota dell'imposta sul vino, fissata in lire 20 per ettolitro, giusta il regio decreto 12 luglio 1923, n. 1540.

«Considerato il problema nel suo aspetto generale, non si ritiene di attonde, di fronte all'attuale potenzialità di consumo di detta bevanda, che abbiano a verificarsi le conseguenze a cui accenna l'on. interrogante, e cioè che per il semplice gravame dell'imposta, la quale — giova ripeterlo — non colpisce l'uva, ma il vino già fatto e, sia per disposizione di legge come per na-

nio 1921-22 per il solo anno 1921, secondo che la commisurazione sia stata fatta rispettivamente biennale o annuale. Sopra tale reddito saranno accordate le detrazioni previste dall'art. 3 della legge 26 agosto 1875 nella misura ivi indicata. Quando manchi la conoscenza del reddito, di cui al precedente comma, quando si tratta di parte fabbricati soggetti all'imposta casatico classi, si osservano le norme dei seguenti articoli 8 e 9. Qualora il reddito dell'anno 1920 figurasse espresso in corone nelle predette tabelle di commisurazione, si procederà alla sua riduzione in lire italiane, mediante il ragguglio di una corona con 55 centesimi di lira italiana.

Art. 2. — L'agente dell'imposta ha facoltà di iscrivere in via provvisoria nei ruoli dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati la cifra del reddito dichiarata dai contribuenti ai sensi dell'art. 9 del R. D. 11 gennaio 1923, N. 148, allegato A e dell'art. 8 dell'allegato B dello stesso decreto, salvo il diritto di procedere alle eventuali rettifiche delle dichiarazioni dei contribuenti entro il 31 dicembre 1924. Entro lo stesso termine l'agente dell'imposta potrà procedere alla dichiarazione d'ufficio di cui al R. D. 11 gennaio 1923, allegato A.

turale legge economica, deve in definitiva ripercuotersi sul consumatore, d'uva possono essere indotti a trascurare l'attuale prodotto e ad abbandonare la coltura della vite, un'ipotesi siffatta potendosi se mai verificare in limitati casi singoli e in rapporto a particolari e contingenti condizioni di luogo e a molteplici altre circostanze di natura ben diversa dalla pressione fiscale.

«Quanto poi alla subordinata richiesta di esonerazione dall'imposta un maggior contingente del prodotto destinato al consumo dei coltivatori, il che nei rapporti del rendimento dell'imposta medesima corrisponderebbe pressa poco ad una diminuzione dell'aliquota, si può osservare che solo per ragioni di opportunità si è ritenuto di conservare, pur con più spedita modalità di applicazione, la particolare esenzione che teoricamente male si concilia con la natura reale dell'imposta, gravante sulla generalità del consumo. Una più larga esenzione, mentre darebbe maggior adito alle evasioni dell'imposta, che già su vasta scala sono perpetrate attraverso le maglie di tale eccezione, non risponderebbero quindi neanche al principio della perequazione, a chi deve riferirsi l'applicazione di ogni tributo».

Provvedimenti per l'industria del liquore.

Una Commissione di rappresentanti l'industria del liquore ha presentato all'on. De Stefani alcuni voti dell'industria, con cui, fra l'altro, si prospettava l'opportunità di:

- a) di togliere l'ultimo residuo di fascette bollate sulla bottiglia;
- b) ripristinare l'inclusione dell'alcool dei generi per i quali è permessa la temporanea importazione;
- c) ad adottare un più facile sistema per l'applicazione alle rimanenze di alcoolici della aumentata tassa di fabbricazione in forza dell'ultimo catenaccio;
- d) trovare un sistema che valga a togliere gli inconvenienti dannosi alla pubblica salute, col minimo possibile sacrificio all'industria degli alcoolici.

L'on. De Stefani ha dato fra l'altro l'assicurazione che verrà emanato un decreto per abolire le fascette sui vini spumanti, sostituendosi la tassa di lusso e scambi.

L'antico commercio Friulano

III.

Il secolo XVI, secondo il Marchesi, segue un periodo di decadimento della «Patria Friulana», sia nel campo dei commerci, che nell'agricoltura ed anche nelle lettere. C'è bensì il Moimenti che critica il Marchesi cercando dimostrare falsi ed esagerati i suoi giudizi sull'esito poco lieto del governo veneto, iniziatosi nel 1420. Che, la «Patria» languisse ci è dimostrato però dai fatti. C'è un accento del Valvasone, alla povertà della contadinanza. Andrea Foscolo, nel 1525 era costretto a prendere provvedimenti economici avendo trovata «la patria et maxime la città di Udine molto penserosa de vituarie e apena munita per el viver de doi mesi». Lorenzo Bragadin lamenta che le biave siano male amministrare, con danno alla «copiosa povertà di Udine». Altri scrittori ci hanno lasciato scritto che in quell'epoca lo stato del paese era sterile ma abbondante di vini e di animali, unici redditi della popolazione; si lamenta pure la decadenza dell'industria del ferro e si consiglia il governo di lasciarlo entrare nello stato senza imposizione di gabella; la quale cosa faciliterebbe l'esportazione dei vini.

Questo triste quadro è completato dal misero stato in cui erano lasciate le strade della regione che, come scrissi nella prima puntata, furono le preziose incoraggiatrici e la base del commercio friulano al suo nascere nel XII secolo ed allo svilupparsi e riaffermarsi nel secolo seguente. Ma, siccome il Friuli fu — e lo è ai nostri giorni — una regione eminentemente agricola, il decadimento dell'agricoltura produsse la povertà che si riverberò, come diretta conseguenza, sull'immiserimento commerciale ed industriale. Indice della miseria, la mancanza del grano, alimento principale e misuratore dello stato di floridezza in ogni regione ed in ogni Stato. Notizie ricavate dalle relazioni dei Luogotenenti Veneti ci dicono che la decadenza sul commercio friulano iniziatosi sullo scorcio del 1500, si accentuò nel secolo seguente e, per quanto la Serenissima prendesse provvedimenti, obbligando i cittadini alla manutenzione delle strade, lo stato della viabilità si mantenne trascurata fino al cadere della Repubblica.

A mezzo del secolo XVIII il commercio in Friuli versa in gravi condizioni. E non nella sola provincia friulana, ma in tutto lo stato Veneto i mercanti perdevano l'antica floridezza invidiata; e non vale a richiamarli in vita l'appello rivolto ai Patrizi, dagli Inquisitori alle arti nel maggio 1784. Così più di un mercante udinese vede le sue fortune scemare ed è tratto talvolta al fallimento. L'appello combatte fieramente il pregiudizio che il commercio offuschi e denigri la nobiltà e lo splendore delle famiglie che anzi un tempo si reputavano tanto più illustri, quanto più ricchezza adoperavano nel commercio; e concludeva incitando la nobiltà a coltivare le arti, le industrie ed i traffici. Invece la nobiltà, preferì sdegnare l'appello, mancando ad un preciso dovere verso la Patria.

Chiudendo i brevi cenni sulle decadenze dei commerci e dell'agricoltura, con lo spegnersi del Leone Veneto, non accenneremo alla ripresa ed al rinascimento dopo la caduta di Venezia. Il Friuli paese di transito fra l'Adriatico e l'Alpi, riprenderà la sua attività economica ma perderà parte del suo carattere commerciale di transito, sentendosi sempre più attirato dalla parte opposta, al mare, al nostro bel mare. Ma, non di questo voglio parlare, bensì mi piace ricordare alcune particolarità locali. A Sacile, durante il regno di S. Marco, si conservò fiorente l'industria della lana; a Palmanova quella della seta, apprezzata e ricercata. A Udine andò decadendo nel secolo XVI l'arte della lana. Le industrie furono le più rispettate. Un primo telaio di damaschi in seta fu piantato in Udine nel 1685 e nel secolo seguente lavoravano le tele nella celebre fabbrica del Linussio a Tolmezzo ed a Cividale. Parte notevole nelle scienze agricole e industriali; e commerciali e nella vita economica ebbe l'udinese Antonio Zanon. Questo illustre friulano fu uno dei primi in Italia a pubblicare un'opera in cui si studiasse nel loro complesso tutte le cause della ricchezza nazionale e se ne additassero le vicende e relazioni. Ettore Cicuttini.

Interessi e cronache di Udine.

Mostra - Concorso delle vetrine; 8-9 dicembre.

Perché si fanno le Mostre

La vetrina di un negozio è lo spirito del negozio. Dalla vetrina si giudica il negozio. La vetrina è la vita del commercio; è una mostra, una piccola esposizione; è la reclame più palpitante e più vera; è il miglior richiamo all'attenzione del pubblico. Una vetrina ben fatta deve apparire non solo il gusto in rapporto alla qualità della merce, ma deve appagare l'estetica. E' un quadro in cui bisogna saper distribuire ed armonizzare oggetti e colori. E la vetrina può anche parlare, per mezzo dei cartelli. Essi devono essere disposti con cura, devono saper far risaltare la qualità della merce, la convenienza; devono incitare al raffronto, devono suggerire il paragone.

La vetrina bene disposta è come il vestire negli uomini: ne rivelano qualità e difetti. E non si creda che sia facile disporre una bella Mostra. Chi la dispone non può essere un materiale dispensatore di merce; dev'essere una persona dotata di sentimenti artistici, di intelligente buon gusto.

Nella vetrina decorativa, merce e decorazioni si devono equilibrare senza che l'una soverchi l'altra. La decorazione troppo violenta di colori e di luce, getta una ombra di soggiogamento sulle merci. La decorazione misera, soffocata dalle merci non ottiene, dal lato artistico, che una mediocre vetrina.

Il vetrinista dev'essere dotato di buon gusto decorativo; deve essere un artista. Le mostre, dunque hanno vitale importanza commerciale e vanno quindi curate in ogni modo. Ci vuole lo stimolo, l'incoraggiamento a migliorare, non solo; occorre un indirizzo; occorre vedere i difetti per correggerli; vedere i pregi onde perfezionarli. Occorre in una parola, imparare. Ottima, lodevolissima quindi l'iniziativa della Unione Agenti di Udine e Provincia, di indire il concorso delle vetrine. I proprietari di negozi e gli Agenti, dedichino ogni appoggio alla iniziativa, e l'opera loro sarà seguita con simpatia dalla cittadinanza.

L'iniziativa dell'Union Agenti

La Unione Agenti ed Impiegati privati di Udine e Provincia, presieduta con solerte cura dal sig. Attilio Menchini, nel 1921 indisse la prima Mostra-concorso delle vetrine. Vi parteciparono una cinquantina di concorrenti e la riuscita fu davvero lusinghiera. Ricordiamo l'ammirazione dei cittadini che si raccoglievano in folla dinanzi alle vetrine sfarzose. Sembrava una città nuova, in quelle sere! Movimento intenso, opulenza di stoffe, di pellicerie; mostre di mobili lussuosi; negozi gastronomici da favola... La folla dei cittadini s'aggrava per le vie luminose, sorpresa, lietamente sorpresa da tanta inaspettata dovizia di eleganza e di ricchezza. Il successo fu un incoraggiamento, e l'Unione si ripromise di ripetere il Concorso. Fu scelto quest'anno e, in una seduta del settembre, il consiglio deliberò di indire la Mostra nei giorni 8 e 9 dicembre, ricorrendo due festività e perciò con maggior affidamento di riuscita per varie ragioni. Tutto fu compilato le circolari alle ditte — come il «Commercio Friulano» pubblicò in un precedente numero — onde richiedere i premi ad Enti e Ditte. L'Associazione Commerciali appoggiò plaudente all'iniziativa e stimando che pur la città e tutto il ceto commerciale lo debbono approvare.

Così ci si avviò verso la data fissata. Il regolamento fu compilato con cura dal Presidente sig. Menchini, in modo da colmare lacune verificatesi nell'ultimo concorso. Ben tosto le richieste dei premi ebbero buon esito: furono spedite 60 lettere circolari all'incirca e molti risposero all'appello.

Anche la città ha accolto con favore la iniziativa, incoraggiando così l'Unione a perseverare.

La scuola vetrinisti

E, trovandoci in tema, vogliamo accennare a qualche altra cosa. In Italia, non esistono scuole per vetrinisti, come in Francia e in altri stati. La benemerita Unione Agenti, che si è presa tanto a cuore la capacità professionale dei concorsi, pensa a fondarne una a Udine. L'amore all'arte c'è; persone capaci anche perchè non tentare? Ci ricordiamo in passato un maestro nell'arte delle vetrine: Alfredo Calligaris, agente da Clain che nel 1900-905, con attitudine sua propria, sapeva predisporre delle ottime Mostre. Peccato che ora abbia cambiato mestiere, assumendo a S. Vito l'albergo Torre. Ma, forse la sua nuova posizione è più redditizia e non possiamo fargliene un torto! Il primato fu raccolto — non vogliamo però atteggiarci a giudici — da Nicolò Rossini, vincitore nel 1921 del I. premio con la Mostra da Gaspardis. La parca nera tosta purtroppo alla vita l'ottimo vetrinista.

L'elemento attuale non offre spiccate capacità; vi sono però bravi elementi, soprattutto nei giovani, i quali hanno da

to prova di belle doti e sono promessa magnifica per il futuro.

Appunto essendoci ottimi elementi, l'Unione pensa di istituire, sia pur modestamente, una scuola per Agenti vetrinisti.

Anche questa è una iniziativa ottima, da coltivarla e da appoggiarsi per il buon nome della classe e della stessa città. Noi formuliamo i migliori auguri di riuscita.

Il Regolamento.

L'Unione agenti, preso la deliberazione, provvede dunque a compilare il regolamento.

Eccolo:

Il concorso è esteso a «tutti» i negozi della città.

La durata del concorso è fissata dalla mattina dell'8 alla sera del 9 corr. con l'obbligo ai concorrenti di non asportare nessuna modifica alle vetrine durante il concorso. Concorrono le mostre del negozio nel loro complesso. Le vetrine però dovranno essere completate entro la mattina del giorno 8 dicembre a scanso di esclusione dal concorso.

La scelta del soggetto è libera, però nell'assegnazione delle classifiche sarà tenuto conto per tutte le categorie concorrenti l'ubicazione dell'ambiente in cui il vetrinista potrà disporre. Le vetrine dei negozi concorrenti dovranno rimanere aperte ed illuminate le ser. di sabato 8 e domenica 9 fino alle ore 23.

La giuria verrà nominata di comune accordo fra le due Associazioni commercianti ed agenti in persone di notoria attività artistica escludendo dalla stessa commercianti ed Agenti.

Tutti i premi offerti saranno assegnati esclusivamente agli agenti vetrinisti; al sigg. espositori verrà rilasciato un diploma con il premio conseguito nella rispettiva categoria.

Per ogni categoria di concorrenti saranno stabiliti prima del concorso i premi da assegnarsi.

Il responso della giuria sarà insindacabile. Questa si riunirà nella sede dell'Associazione commercianti ed Esercenti non appena terminato il concorso per pronunciarsi sia nella graduatoria dei premiati che nell'assegnazione dei premi.

Per l'eventuale assegnazione dei premi nelle varie categorie concorrenti tutte le Ditte che intendono prender parte al concorso dovranno inviare alla locale Associazione Commerciali od all'Unione Agenti ed Impiegati non più tardi del 30 novembre la scheda di adesione al l'opuscolo compilato, che potranno ritirare presso le due Associazioni sopra elencate.

Alla scopo di ovviare gli inconvenienti successi in precedenza non potrà essere assegnato agli agenti o all'agente vetrinista più di un premio.

Saranno escluse dal concorso tutte quelle Ditte le quali occuperanno personale estraneo all'azienda per tale concorso.

Per conto nostro possiamo dire che la Mostra promette un'ottima riuscita. Fin'ora oltre una decina sono gli aderenti, ma la gran parte aspetterà gli ultimi giorni per aderire.

Sarà bene però che, tatno i partecipanti al Concorso quanto coloro hanno la buona intenzione di appoggiarlo con premi, si affrettino dato che l'art. 8 del Regolamento dice: « Per ogni categoria di concorrenti, saranno stabiliti prima del concorso, i premi da assegnarsi. Dunque, si affrettino i premi... »

Coloro che poi volessero esporre fuori concorso, è bene che applichino un cartello con la scritta: « Fuori concorso ».

La Giuria

La Giuria sarà composta di tre membri, compreso il presidente, che sarà l'arch. Gilberti. Si fanno inoltre i nomi del comm. Calligaris, del prof. arch. Piero Zanini, del pittore Gasparini.

I premi

Dicemmo che finora, molti premi sono pervenuti per il Concorso. Ne diamo un primo elenco:

Comune di Udine, medaglia d'oro e due d'argento — Cassa di Risparmio 4 medaglie d'argento — Camera di Commercio 2 d'argento e 2 di bronzo — Giornale «Il Commercio Friulano» astuccio, con servizio sei coppe in argento per marsala — Società Operaia di Mutuo Soccorso un medaglia d'oro — Amministrazione provinciale due d'argento — Associazione Negozianti ed esercenti del Comune di Udine, grande medaglia d'oro — Società di M. S. fra A-

genti una d'oro vincolata al socio della Società offerente e che abbia ottenuto un primo premio — Banca d'Italia una cartella consolidata da L. 200 — Scuola Professionale Giovanni da Udine una di vermeil e 2 d'argento — Cav. Pietro Casoli 2 di bronzo — Oreficeria Aleardo Ronzoni portagioie in argento dorato — Cav. Giuseppe Ridomi 2 rasi «Gillette» tascabili — Ditta Edoardo Tellini e C. una medaglia d'argento — Ditta Comis e C. buono per un cappello «Borsalino» — Ditta Deiser due lattini biscotti finissimi — Ditta Carlo Mocenigo un buono per un paio di scarpe a scelta Ditta Reccardinj e Piccinini, una medaglia d'argento. Offerte in denaro: Prefetto comm. Pisenti e ditta Daniele Camavitto.

Inoltre assicurano altri premi: la Federazione Friulana Industria e Commercio medaglia d'oro, la sezione Combattenti, ditta Secondo Bolzico, Antonio Lenisa, Luigi Agnola e C., Cooperativa Combattenti, S. U. L. C. A. di V. Marcovich, Cooperativa Friulana Consumo, Cementi del Friuli, Banca del Friuli. Si prevede che altre ditte ed Enti invieranno altre medaglie, oggetti ed offerte.

I premi pervenuti, coi nomi degli offerenti, verranno esposti da domenica 2 dicembre, nelle vetrine Mocenigo in via Mercatovecchio.

Il premio del «Commercio Friulano»

Grati della larga simpatia che l'opera modesta del nostro giornale ha raccolto e raccoglie nel mondo commerciale, siamo lieti non solo di appoggiare le iniziative efficaci che in esso si svolgono, ma ancora di concorrere direttamente, mettendo a disposizione della Unione Agenti ed Impiegati, iniziatrice della Mostra Concorso delle vetrine, un servizio con astuccio, di sei coppe d'argento per marsala.

Il premio del «Commercio Friulano» sia altresì augurio di maggiori affermazioni nel progresso della attività commerciale ed industriale friulana.

L'orario degli esercizi pubblici e lo smercio degli alcoolici

Orario d'apertura.

Per l'apertura degli esercizi dove si vendono insieme colle bevande alcooliche altri generi (esercizi misti), si osserverà l'orario normale preesistente con divieto di vendita di qualsiasi bevanda alcoolica prima delle ore fissate dal Regio Decreto relativo e cioè ad ore 10 nei giorni feriali ed 11 nei festivi.

Per gli esercizi dove si vendono esclusivamente bevande alcooliche l'apertura dei locali non potrà effettuarsi prima dell'ora suaccennata.

Orario di chiusura.

Tutti gli esercizi autorizzati alla vendita di superalcoolici lo spaccio dei medesimi dovrà cessare alle ore 20 con divieto assoluto per i giorni festivi.

Per tutti gli esercizi misti che ne hanno facoltà in base a preesistenti disposizioni, resta invece autorizzata la vendita di altre bevande con gradazione inferiore al 24 per cento del volume (vino, birra ecc.) come segue:

1. — Alberghi, Ristoranti, Trattorie, Caffè e Bars fino all'ora di chiusura già stabilita a seconda delle categorie cui appartengono.

2. — Botteglierie, Fiaschetterie, Osterie, e Bettole sempre fino alle ore 22, oppure fino all'ora di chiusura quando per la categoria cui detti esercizi appartengono, abbiano un orario più limitato.

Queste le norme emanate dal Prefetto, in seguito alla nota del presidente del Consiglio dopo il decreto per combattere l'alcolismo.

Il provvedimento è quale noi lo avevamo preannunciato.

Osserviamo che molte osterie che pur servono da mangiare, dovrebbero sottostare alle restrizioni. In tale caso i proprietari si affrettino a intestare l'esercizio a trattoria. Rimane però la gestione del dazio troppo gravoso, ma confidiamo si giunga ad un opportuno e conveniente accordo.

Le nostre Poste

elevate a compartimento

Nel nuovo ordinamento postale, Udine è elevata e sede compartimentale. Verranno perciò a dipendere da Udine, gli 89 uffici postali del Friuli redento e già dipendenti da Trieste.

La fiera di Santa Caterina

ostacolata dalla pioggia.

La tradizionale fiera di S. Caterina quest'anno ha avuto cattivo esito in causa della pioggia persistente durante tutti i giorni di mercato. A Udine erano convenuti molti mercanti dalle provincie confinanti, il consueto stuolo dei venditori ambulanti coi loro caratteristici bazar ed i contadini speravano concludere buoni affari. Invece fu una delusione, con gran danno anche per gli esercenti. Il primo giorno, giovedì 22 la pioggia lasciò qualche ora di tregua, permettendo che il mercato si iniziasse, però assai ridotto, in Piazza Umberto primo. La seconda giornata fu quasi nulla e sabato nulla. Qualche affare fu concluso negli stalli. In ogni modo, abbiamo raccolti i dati dei mercati.

Ecco l'esito della prima giornata, giovedì 22:

Bovini — buoi nulla; vacche entrate 36, vendute 14 da L. 1400 a 2300; giovenche 13, vendute 5 da 1300 a 2100; vitelli 18, venduti 10 da 525 a 940.

Equini — Entrati 150, venduti 23 da 600 a 1800; muli 68, venduti 5 da 400 a 1200; asini 12, venduti 3 da 150 a 300.

Vitelli a peso vivo da 700 a 760 il quintale, una giovenca a L. 515 il quintale.

Il 23, il mercato ebbe questo esito: cavalli presentati 40, venduti 8 da 650 a 1600, muli 18, venduti 2 a 550 e 675; asini 4, venduti 2 a 150 a 300.

Servizi automobilistici pubblici

Rendiamo noto che la «Gazzetta Ufficiale» d. l. 16 corr. n. 269 pubblica il R. Decreto legge 21 ottobre 1923 contenente le disposizioni per garantire la continuità e la regolarità dei servizi pubblici automobilistici.

Una Società che scompare

I sigg. co. Gio. Battista Giuseppe Valentini e Guglielmo Guilermi, hanno dichiarata sciolta per ogni effetto di legge e posta in liquidazione la Società in Accomandita semplice da loro costituita il 3 luglio 1914, sotto la ragione «G. B. Giuseppe Valentini e C. succ. a E. M. Sora» con sede in Udine, per il commercio di mercerie e chincaglierie, con la gerenza del primo, nominando se stessi liquidatori.

I cambi in Italia

NOVEMBRE

Ecco i cambi medi quotati nelle Borse:

PIAZZE	MILANO	TORINO	ROMA	GENOVA	TRIESTE
Franc.	125.80	126.05	126.20	126.20	126.25
Londra	100.75	100.75	100.65	100.77	100.45
N. York	23.07	23.—	23.02	23.07	22.80
Svizzera	401.50	403.—	—	400.—	400.—
Spagna	302.—	—	—	301.—	—
Berlino	—	—	—	—	—
Belgio	108.65	108.—	109.25	—	109.—

BOLZICCO - Novità

Per i vostri acquisti di PORCELLANE - VETRERIE - ARTICOLI CASALINGHI, ECC. preferite

«LA VITRUM», Piazza S. Giacomo, 3

Il più completo e conveniente negozio del genere

... Ricco assortimento articoli da regalo ...

DAL PRIMO NOVEMBRE

Continua la vendita dell'ottimo

TORRONE e MANDORLATO

della Ditta P. CURTOLO e FIGLI

di S. Lucia di Piave - Udine

Deposito ANTONIO LENISA

Presso

DERRATE ALIMENTARI

Viale della ferriera - Telefono 355

Il miglior dolce il più conveniente

Veri Panettoni di Milano

non più a L. 18 - A SOLE L. 12 il Kg.

sono in vendita presso la Premiata Fabbrica Caramelle Collevati Via Paolo Sarpi 10 - Udine.

Aratri, Rincalzatori, "Zappini"

e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

Rivolgersi alla

Associazione

Agraria Friulana

"Sezione Macchine Agrarie,"

UDINE

Palazzo dell'Agraria

(Ponte Poscolle)

Dott. GIUSEPPE DE LEO

Specialista per le

Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle

Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi.

Cure moderne per la sifilide, restringimento uretrale, uretrite e goccia cronica. — Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

UDINE - Via Gemona 92 - UDINE

CASA DI CURA

per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

Visite ogni giorno Udine Via Cussignacco, N. 15

CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARRE

PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI

CURE

officine mediche operatorie UDINE - Via Cussignacco N. 15

Telefono 3-60

La lotta contro l'alcolismo

Si reprime l'uso e non l'abuso dell'alcool.

Preg. sig. Direttore

del «Commercio Friulano»

Mi è grato di portare alla di Lei conoscenza l'ordine del giorno votato da medici, igienisti ed industriali radunati presso la R. Società d'Igiene di Milano la sera del 30 Ottobre 1923.

Lei rileverà come le autorevoli persone ivi convenute ed appartenenti a categorie non certo sospettabili hanno riconosciuto che la campagna antialcolica va condotta contro gli abusi dell'alcool, che l'uso moderato del vino non può essere ritenuto dannoso e che è necessario combattere solo contro gli abusi dei liquori.

Tale affermazione confermata in congresso di natura sua tecnico-scientifica ha un valore altissimo e non manca di segnalario in quanto corona l'attività svolta dalla classe commerciale e industriale in vino in Italia per la distinzione del vino dai liquori.

Con ossequio.

Raffaello Gentili console per la Provincia di Udine dell'Unione Italiana Vini.

Ecco l'ordine del giorno:

«Medici, igienisti ed industriali, radunati la sera del 30 Ottobre 1923 per iniziativa della Reale Società d'Igiene di Milano allo scopo di discutere sui provvedimenti più adatti per impedire l'abuso delle bevande alcoliche»

riconoscono la campagna contro gli abusi dell'alcool doverosa, morale e civile;

ammettono che l'uso moderato del vino (e della birra) non può essere ritenuto dannoso e ritengono si debba combattere solo contro l'abuso di queste bevande;

affermano invece che la campagna deve essere soprattutto rivolta contro i liquori ad alto titolo alcolico e fanno voti perchè la lotta contro i danni dell'alcolismo sia integrata;

in primo luogo con una maggiore educazione ed istruzione del popolo e con una più intensa propaganda (specialmente nelle classi popolari e nelle scuole) tendente ad indirizzare giovani ed operai verso gli esercizi fisici e gli sport, per i quali s'invocano le più larghe agevolazioni del Governo ed il più vivo interessamento degli industriali sull'esempio di ciò che hanno già fatto alcuni benemeriti;

secondariamente con altre disposizioni legislative che sanciscano: il principio che l'alcolismo acuto non venga in ordine della responsabilità penale considerato come una attenuante;

il disposto che anche per l'alcoolista possa essere autorizzato lo internamento forzato temporaneo a scopo curativo nei manicomi o negli asili di temperanza;

il divieto di somministrare negli spacci qualsiasi bevanda alcolica a ragazzi al disotto di 15 anni;

il divieto di pagare il settimanale al sabato (come esiste in Svizzera); il divieto di fabbricazione di importazione di commercio e di vendita di tutti gli alcoolici aventi un tasso di alcool superiore al 24 per cento.

Firmati: prof. Boni — prof. Antonini — prof. Bajla — avv. Cavazzana — dott. Giuriati.

Nella Provincia

S. GIORGIO NOGARO

Commercianti ed Esercenti

Nel Salone del locale Circolo Agricolo, gentilmente concesso, si tenne la riunione degli industriali, commercianti ed esercenti del capoluogo e dintorni, allo scopo di costituire, anche in questo capoluogo la Associazione Industriali, Commercianti ed Esercenti da tanto tempo invocata.

Per acclamazione presiedette provvisoriamente il sig. Leonardo Todisco il quale, con elevate parole, auspicò la costituzione del sodalizio, esponendone le ragioni e gli scopi. Discusso ed approvato lo statuto, si elessero gli undici consiglieri ed i tre revisori dei conti.

Il 17 successivo il Consiglio tenne la prima riunione, nominò presidente l'esimio cav. Achille Cristofoli, vice-presidente il sig. Leonardo Todisco, il segretario e scelse la sede dell'Associazione, che si è installata in Piazza XX Settembre. Trattò anche questioni molto importanti, che avranno in appresso maggiore svolgimento.

Alta nuova Istituzione, che conta già oltre 100 soci, auguri di lunga vita e prosperità.

PORDENONE

Il prezzo del pane

L'autorità comunale ha stabilito i seguenti prezzi per il pane, in vigore dal 19 corrente:

Per forme da grammi 250 in su lire 1.50 al chilogramma.

Per forme piccole, cornetti, soldini, ecc., a L. 1.75 il chilogramma.

Il Sindaco fa obbligo ai rivenditori di pane, che nei negozi siano esposti dei cartelli indicanti a grossi caratteri il prezzo del pane che deve essere venduto a peso e non a forma od a pezzo.

Società disciolta

Brunetta Giuseppe, Maschio Antonio, Rossetto Gino, soci della Società in nome collettivo «Maschio-Brunetta-Rossetto», costituitosi in Pordenone, sono passati allo scioglimento della Società, nominando a liquidatore il sig. Frigirani Leandro fu Francesco.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il buco grosso

La tradizionale giornata del buco grosso si rimerterà in vigore col 21 dicembre. In detto giorno infatti è fissato il mercato a premi che riuscirà bene avendo già numerosi agricoltori assicurato l'intervento di scelti capi di bestiame.

PALMANOVA

Carrozzerie per automobili

I signori Macoratti Giuseppe fu Giuseppe e suo figlio Giovanni di Palmanova hanno trasformato la Società di fatto fra essi esistente, in Società in nome collettivo, sotto la ragione sociale «Macoratti Giuseppe e Figlio» con sede in Palmanova. Scopo della Società è la fabbricazione di carrozze e carrozzerie per automobili ed affini; durata anni venti dal primo ottobre 1923. Capitale sociale lire quindicimila conferite in parti uguali dai soci.

Andamento generale dei mercati.

CEREALI. — Il mercato granario italiano è caratterizzato dalla calma consueta. Le quotazioni subirono in dipendenza dell'inattività qualche lieve decurtazione su talune piazze. Gli altri cereali sono immutati.

Le semine proseguono osteggiate ove da una persistente siccità, e ve da piggie intermittenze. I terreni non ovunque furono convenientemente preparati alla coltura, cosicché le difficoltà anche aumentano per tutti coloro che trascurano le moderne pratiche colturali.

Il mercato nord-americano è fermo sui prezzi raggiunti, più che non lo sia il mercato argentino, alquanto depresso, e quello australiano.

Il mercato europeo presenta la solita fisionomia. Certe nazioni — come l'Inghilterra e la Francia — hanno accentuato gli acquisti atti ad integrare gradualmente i loro fabbisogni.

BESTIAME. — Qualche oscillazione nei capi grossi da macello è stata registrata in alcuni mercati, data la maggiore offerta intervenuta nelle ultime riunioni. Tuttavia la situazione non ha in generale dato segni di spostamenti degni di rilievo. I vitelli e i suini immutati.

FORAGGI. — Situazione invariata in rispetto alla precedente settimana sia per i fieni che per le paglie.

VINI. — Modici i prezzi delle uve e dei mosti, ma sempre attiva la animazione del mercato. Tuttora continua l'agitazione per una riduzione della tassa vinicola, dato il ribasso dei prezzi, ma sin'ora non si ha notizia di provvedimenti in merito.

Bollettino dei prezzi sui mercati di Udine.

In questi ultimi giorni i mercati sono stati assai difficoltà dal maltempo cosicché sulle piazze giunse ben poca merce. Diamo il bollettino dei prezzi:

Cereali (piazza XX settembre, prezzi al quintale): Frumento da 80 a 90, granturco giallo da 55 a 82, granturco bianco da 60 a 80, c. quantino da 55 a 65, segala da 65 a 70, orzo da pilare da 90 a 95, avena da 75 a 80, sorgorosso da 30 a 35.

Frutta e ortaggi (piazza Venerio, prezzi al quintale): Mele da 60 a 150, pere da 100 a 150, fichi secchi da 130 a 180, uva da 60 a 120, limoni da 4 a 7 l'uno, melagrane da 100 a 120, patate da 23 a 28, indivia da 45 a 60, cipolle da 55 a 70, peperoni 120, spinaci da 40 a 50, melanzane 70, rape da 5 a 6, verze da 10 a 25 l'una, cavolfiori da 15 a 40 l'uno.

Bestiame: Buoi a peso vivo 475 a peso morto 950, vacche a peso morto, mini-

mo 820 massimo 900, vitelloni a peso morto 860, vitellini a peso vivo 700 a peso morto 800, ovini a peso morto 650, suini a peso vivo 740 a peso morto 840, bovini di bassa macelleria: adulti 600, vitelli 450.

Foraggi: Fieno dell'alta I, qualità da 32 a 34, II qualità da 29 a 30, Fieno della bassa di I, qualità da 28 a 29, II qualità da 25 a 26, trifoglio 30, erba spagna da 34 a 35, paglia da 21 a 23, strame scuro da 14 a 17.

Legna: Faggio da 14 a 16, stanghe da 13 a 14, misto da 11 a 13, fascine da 15 a 17.

Un concorso.

Un concorso fra granicoltori bandisce il quotidiano «Il Popolo d'Italia» stabilendo premi per complessive L. 22.700. Non possiamo che lodare l'iniziativa che ricorda quella recentemente presa dal «Matin» in Francia.

CORRIERE TEATRALE

TEATRO SOCIALE

Al Teatro Sociale oggi 26 debutta la Compagnia del teatro buffonesco, diretta da Carlo Veneziani.

La «Buffonesca» rappresenta un repertorio elegante e di buon gusto, scevro da volgarità: commedie musicali, lavori di canto e prosa con scenari e costumi spaziosi con stilizzazione leggermente parodifica.

La «Buffonesca» rappresenta pure garbati lavori in prosa fra i recenti di carattere eccezionale. La compagnia è formata da elementi di prosa e nulla ha in comune con il teatro d'operetta o di riviste.

CINEMA EDEN

Con «Santarellina» il cinema Eden ha riaffermato il merito di sapere dare ottimi spettacoli. La produzione piace immensamente. Da lunedì «DANTON» romanzo cinematografico storico, in cui rivivono le tragiche giornate della rivoluzione francese. Le proiezioni sono accompagnate da scelta orchestra. Il locale è riscaldato.

CINEMA CECCHINI

Il simpatico ritrovo è affollato ogni sera da scelto pubblico che accorre ad ammirare i lavori che l'impresa sceglie con felice intuizione. Ridolini e Fridolin raccolgono spesso entusiaste accoglienze. Gli spettacoli sono accompagnati da concerto orchestrale diretto dal maestro Giusto Furlan. Il teatro è riscaldato a termosifone. Si annuncia prossima una serie di lavori e di romanzi storici. In breve: «Malafemmina» interpretazione di Pina Menichelli.

MOLINI A PALMENTI Mole la Ferte TURBINA RUOTA SEGHE A NASTRO E VENEZIANE Ing. P. Marchetti - Marco Vicentino PIRALLE - TOUPIE

A. G. Pellizzari Via J. Marinoni - UDINE Premiata Fabbrica BILANCIE - PESI - MISURE Pese Carri di ogni portata per Camions Bilancioni per Latterie Bilancie con ceste per Bozzoli Bilancioni Pese Sale

DENTISTA VIA MERCATOVECCHIO 41 UDINE di fronte alla Farmacia Fabris

GIANNETTO PENAZZI

Lampade - Materiale Elettrico

Riva Castello N. 1 - Tel. 121

con Magazzini, Negozio e Officina in Via Aquileia 126

UDINE



Impianti elettrici, luce, campanelli, telefoni

Impianti industriali - Qualsiasi riparazione a

Motori, trasformatori, ecc. con tutte le garanzie

- Rilievi di linee alta e bassa tensione - Pre-

ventivi di cabine gratis - Accumulatori - Equipaggiamenti elettrici completi per automobili

Filo di avvolgimento

e tutto il materiale isolante

: inerente all'alta tensione:

Ricco assortimento lampadari

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato stabilimento ortopedico e di protesi

per invalidi di guerra e civili (dell'Opera Nazionale Invalidi della guerra)

UDINE - Via Micesio (Porta S. Lazzaro) - UDINE

Direttore Tecnico LUIGI VARIOLO

Apparecchi di protesi di qualsiasi specie

Gambe - Braccia - Busti ortopedici - Scarpe ortopediche

Apparecchi per raddrizzamento e per paralisi infantile

Prezzi di concorrenza - Lavorazione accurata e garantita, sistema Rizzoli - Bologna

Ogni giorno visite dalle ore 9 alle 12, esclusi i mercoledì e le domeniche

BOLZICCO - Mode

Registratori di Cassa

GIOVANNINI FRANCESCO

Agente Esclusivo per TREVISO - UDINE - BELLUNO e Province

Registratori nuovi e d'occasione - Cambi Forniture

Compra vendita - Specializzata Officina per riparazioni

UDINE - Via Gemona N. 28, Tel. 4-13 - UDINE

LINO BERNARDIS - UDINE

Ha aperto un grande magazzino MOBILI di lusso

e comuni, nuovi e usati a prezzi di grande convenienza in

Piazza G. B. Celli, Stabile Patrizio, Porta Grazzano

Lavoratorio Mobili e Tappezzerie in genere Via Grazzano N. 85

BOLZICCO - Camicerie

Marmi e Pietre

ROMEO TONUTTI

Via Grazzano 9 (Piazza Garibaldi)

qualunque lavoro in architettura scultura, ornato,

BOLZICCO - Mode

Prima Fabbrica

SODA

Cristalli LIOPE

ATTILIO OPERA

Cervignano

Telefono N. 3

MARIO PEDRIONI

PITTORE - DECORATORE

DECORAZIONI MURALI - INSEGNE

VERNICIATURE DI QUALSIASI GENERE

FINTI LEGNI - MARMI - TIRATURE A SMALTO

APPLICAZIONE CARTA DA PARARI

PREVENTIVI E BAZZETTI A RICHIESTA

ESECUZIONE ACCURATA

ASSUME LAVORI IN PROVINCIA

UDINE

Via Aquileia 78

Telefono 221

Sartoria Militare e Civile A. GAUDIO

UDINE - Via Manin 16 - UDINE

STOFFE ESTERE E NAZIONALI

MASSIMA ACCURATEZZA

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Ottobre 1923. (Elenchi dei sigg. Notai ed ufficiali Giudiziari comunicati al R. Tribunale.)

Armellini M. Fusi Udine	L. 5000.—
Antonutti Carlo, Antonutti Attilio, Antonutti Rinaldo, Udine	10.000.—
Aldo Rosa fu Marino, Maniago	500.—
Andreazza Giovanni ed Ettore, Vallenocello	1.500.—
Agosti Tito, Pordenone	5.000.—
Bacciulli Giuseppe, Udine	505.—
Buttarelli Mario, Udine 3 eff.	700.—
Bertolissi Giuseppe, Razzani Paolina, Udine	1.000.—
Bertoli Antonio, Fagnana	482.—
Bagato Paolo e Tam Alfonso, Pordenone	3.000.—
<i>Il soprassegnato effetto è stato ritirato appena avvenuta il protesto. La firma del Tam era per avallio.</i>	
BAGATO PAOLO	
Corradini Enrico, Udine 3 eff.	1.076.—
Cortese Guido e Sgarbaro Gastone, Udine	435.—
Candotti Fratelli, Udine 2 eff.	5.100.—
Cecchini Corrado, Amelia Tomada in Cecchini, Udine	893.—
Capeci dott. Nicolò, Pamanova	1.750.—
Cecotti Eugenio e Giovanni, S. Giorgio di Nogaro	3.439.—
Comelli Italico, Nimis	34.000.—
<i>Il Comelli non debitore ma avallante non riconosce quel debito, perchè sulla vera origine di questo, come eventualmente potrà venire dimostrato giudizialmente esistono serie contestazioni precedentemente sconosciute.</i>	
ITALICO COMELLI	
Comici Giovanni di Giuseppe, Pinzano al Tagliamento	410.—
Cividati Felice, Pordenone	175.—
Canor Giovanni fu Domenico, Pordenone	277.50
Cogoi Guido, Udine	2.000.—
Del Fabbro Giuseppe e Orgnani Maria, Casarsa 5 eff.	777.60
Dall'Ovo Cesare e Gorassini Emilio, Udine	300.—
Di Tos Luigi e Mengo Giovanni, Udine	4.000.—
D'Angelo Mario, Udine	260.—
Dorta Guglielmo, Udine	5.000.—
Davit Daniele fu Francesco, Davit Antonio fu Giuseppe e Roman Nazzareno fu Basilio, Maniago	1546.—
Del Torre Pietro fu Pietro, Cividale	2.756.55
Driussi Giovanni, Udine	1.400.—
Falconi Tito, Udine	500.—
<i>Non fu ritirato perchè in contestazione.</i>	
FALCONI TITO	
Furlan Rinaldo, Sacile	1.300.—
Fabbrica Italiana Strumenti misura, Pordenone	5.000.—
Gubitta Gio. Batta, Pravisdomini	1.500.—
Gorassini E. e Dall'Ovo C., Udine	280.—
Giberti Enzo, Udine	500.—
Giorgino Amalia, Udine	1.000.—
Gileti Giuseppe, Udine, 2 eff.	4.000.—
Garutti Nice, Udine	1.500.—
Giovannini Francesco, Udine	1.000.—
<i>Non fu ritirato perchè merce in deposito.</i>	
GIOVANNINI FRANCESCO	
Dominici Galliano, Blesano	5.000.—
Iuri Maria Brusconi, Udine	2.300.—
La Diana Gaetano, S. Vito al Tagl.	2.000.—
Latini Domenico, Udine	210.—
Lauriello Nicola, Udine	1.000.—
<i>Non fu ritirato perchè in contestazione.</i>	
LAURIELLO NICOLA	
Lupieri Ugo, Udine	945.30
Loschi Giuseppe, Udine	1.000.—
Lenna Giovanni, Pordenone 2 eff.	10.000.—
Marchet Enrico, Udine, 7 eff.	5.700.—
Mora Italo, Udine	250.—
Marastoni Adolfo, Udine	1.500.—
<i>Non fu ritirato perchè in contestazione.</i>	
MARASTANI ADOLFO	
Marchet E., Gorassini Giuseppe e Gorassini Filippo, Udine	3.000.—
Marein Oscar, Udine 2 eff.	8.000.—

Monte Angelo, Udine	3.000.—
Michieli Adriano, Palmanova 2 eff.	3.756.50
Milesi Dina ved. Rota, Udine	850.—
Morelli Alcide, Mortegliano	5.000.—
Molino Pordenonese Pordenone 15 eff.	392.658.40
Nigris Giovanni, Galleriano	500.—
Piccini Antonio, Udine 7 eff.	7.807.90
Parini Piero, Udine	200.—
Pataconi Annibale, Udine	500.—
<i>Non fu ritirato perchè in contestazione.</i>	
PATACONI ANNIBALE	
Poggio Carmelina, Udine	600.—
Pidutti Angelo, Udine 2 eff.	9.500.—
Presot Antonio fu Giuseppe, Roveredo	500.—
Populin Ruggero, Pordenone	2.500.—
Penazzi Giannetto, Udine 40 eff.	41.274.70
<i>I suddetti effetti vennero tutti regolarmente sistemati.</i>	
GIANNETTO PENAZZI	
Quaragno Antonio, Udine	500.—
Ros Antonio, Cordovado	300.—
Rossi Vincenzo, Udine	1.000.—
Rossi Renato, Udine	500.—
Ricobelli Luigi, Udine	500.—
Rigato Gilda, Sacile	3.000.—
Sgobero Gastone, Udine 2 eff.	1.576.25
Sabottini Vittorio, Udine 4 eff.	6.000.—
Selva Isidoro, Udine	1.000.—
Simonitti Francesco, Udine	257.—
Sandri Fortunato, Udine	1.000.—
Sinaglia Tranquillo, Carino	1.000.—
Santarossa Luigi fu Giacinto, Rorai Grande	600.—
Turchetto Giovanni, Casarsa	300.—
Tavano Giulio, Udine	1.000.—
Todero Leonardo, Udine	1000.—
Tondolo Caterina, Caneva	327.40
Tam Alfonso, Pordenone 7 eff.	31.428.70
<i>I sopra segnati effetti sono stati firmati dal procuratore della ditta senza che il titolare della ditta stessa lo sapesse, sono stati subito pagati e presi i dovuti provvedimenti a carico di detto procuratore.</i>	
Urdich Guido, Spilimbergo 2 eff.	12.156.—
Viviani Fascinato A., Udine 2 eff.	1.450.—
Vida Gioacchino, Udine	200.—
Vardanega Giuseppe, Tricesimo	700.—
Visentini Antonio, Manzano	800.—
Vizzutti Ro a, Udine	50.—
Vedova Angelo, Pordenone	5.000.—
Zuliani Giov., Zuliani Erm., Udine	303.—

FALLIMENTI E DISSESTI.

In Friuli

Il tribunale di Udine con sentenza in data 8 novembre, ha dichiarato il fallimento di Antonio Viviani, falegname, morto nel 10 agosto 1923; e della vedova del medesimo Giustina Fascinato, via Cicogna, Udine. Fu nominato giudice al fallimento l'avv. Serra Nicola e curatore provvisorio l'avv. Mario Levi di Udine. Il 26 novembre corrente, ore 10, riunione dei creditori presso il Tribunale.

Fu stabilito fino al tutto il 26 dicembre p. v. il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito.

CURATORE DEFINITIVO — Con sentenza del Tribunale di Udine in data 6 novembre corrente fu nominato curatore definitivo del fallimento di Francesco Montaruli, elettricista di S. Giorgio di Nogaro, il curatore provvisorio avv. Antonio Allatore.

Nelle altre provincie

TRIESTE
Accomodamento — Delle Grazie Enrico, via Riborgo 27, edito 29 ottobre: ammesso a questa procedura.

BELLUNO
Luzzatto Francesco fu Filippo, Soranzan di Cesiomaggiore: istanza creditori.

VENEZIA

Bonafè Carlo, Mira: Legnami autotomobili ed altro.
Cooperativa Agricola di Consumo di S. Maria di Sala.
Fabris Giovanni e Gesualdo: importazioni ed esportazioni.

TREVISO

Garatti Elisa ved. Anonazzi: è

indicata in sentenza quale già esercente l'albergo «Roma» in Conegliano. L'attuale conduttore dell'albergo Ristorante Roma avverte che la fallita è ora proprietaria sebbene non lo gestiva, di un'altro albergo in Conegliano non del Roma.

Plazzoli Vinello, biciclette ed accessori. A domanda del curatore avvocato Giovanni Bevilacqua, sentenza 20 ottobre, è stato esteso il fallimento alla società di fatto «Biondani e C.» ed all'altro socio Biondani Ettore.

ETTORE CICUTTINI, redattore resp.
UDINE - Tip. D. Del Bianco e Figlio.

Corriere - Espress - Spedizioniere - Trasporti

R. & E. FATTORI

Sedi Centrali: MILANO - Via C. Boccaria N. 4 - UDINE - Via Cavour N. 3 b.

AGENZIE:
Milano - Brescia - Trento - Verona - Vicenza - Padova
Venezia - Mestre - Treviso - Pordenone - Udine - Gorizia - Trieste - Tarvisio

Servizio Espressi giornalieri per tutte le principali città del Veneto
Trasporti Celeri e Graupages per tutta Italia

BOLZICCO - Cravatte

I Successori della Ditta

PIETRO BISUTTI

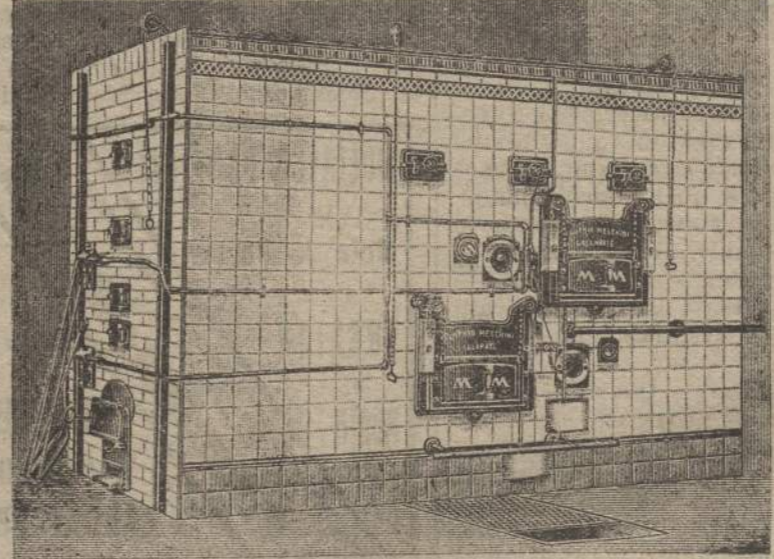
dovento trasferirsi nei nuovi locali (Via Poscolle, di fronte alla Ditta Broili) mettono in

LIQUIDAZIONE

tutte le merci esistenti nel vecchio negozio del Palazzo dell'Agraria al disotto del prezzo reale di costo odierno.

Occasionissima per Vetrerie, Porcellane, Terraglie, Articoli casalinghi e di ferro smaltato, Articoli per regalo.

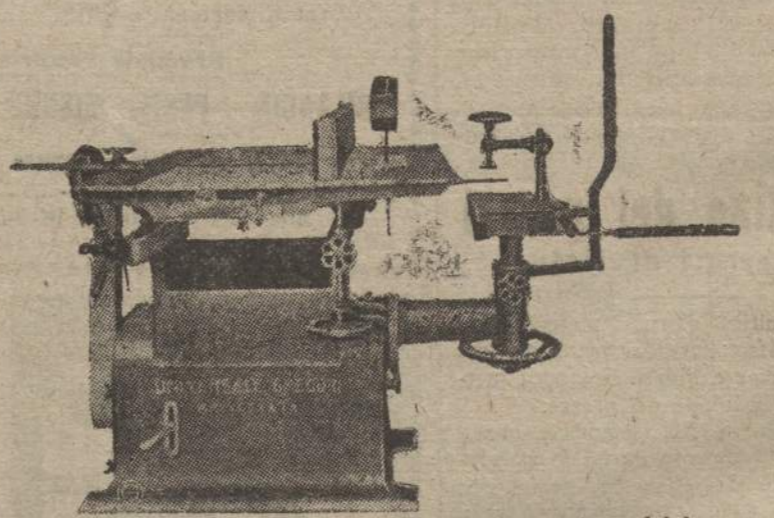
Ditta F. TRICHES, Via Grazzano 37, Udine
Officina Elettromeccanica per riparazioni ed impianti elettrici
Rappresentanti depositari esclusivi per Friuli e Venezia Giulia



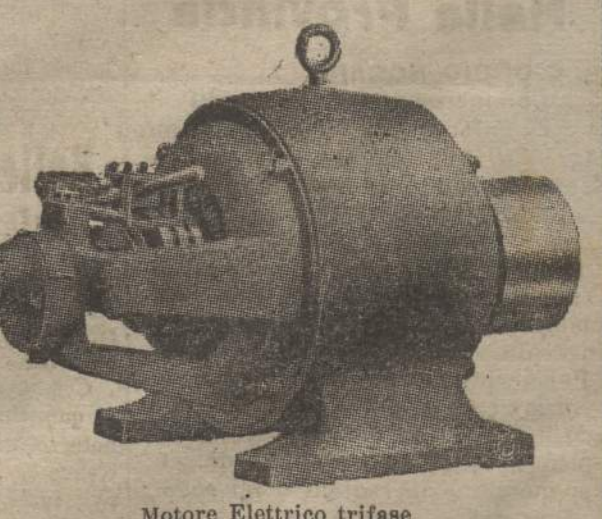
Forno meccanico MESCHINI per la cottura del pane riscaldamento a mezzo tubi d'acciaio massimo rendim., funzionamento perfetto, consumo minimo



Impastatrice per pane Meschini «La preferita dei bravi fornai» 70 anni di indiscutibile successo ovunque



Macchina Universale E. Gregori per la lavorazione del legno Piaffa filo, e spessore fino a mm. 400 di larghezza Segna Circolare, mola smeriglio, tupie «Raccomandabile a tutti i piccoli falegnami»



Motore Elettrico trifase delle rinomate Officine italiane, Costruzioni elettriche di Milano

DOMENICO TOPAZZINI - UDINE
VIA PALLADIO, N. 27 (di fronte al Collegio Arcivescovile)
DEPOSITO CARTE
da impacco - Paglia - Bleu - Cenere - Bianca - Pergamini ecc. - Fabbrica Sacchetti
Compera cartaccia da macero